

SESSIONE DEL 1876 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 28 APRILE 1876

centrale il quale ne sceglieva, d'accordo coi prefetti, i componenti.

Il sistema dei Comitati locali fu anche adottato nella Francia stessa quando si tentò, nel 1848, di fare un'inchiesta sulle condizioni delle classi agricole.

Il nostro Consiglio d'agricoltura ha proposto un Comitato centrale il quale si valesse di interrogatorii scritti rivolti a scuole, comizi agrari, Camere di commercio, associazioni, privati; di interrogatorii orali, di notizie raccolte da pubblicazioni ufficiali o private; e facesse visite sui luoghi delegando all'uopo uno o due dei suoi componenti, con facoltà di aggregarsi altre persone.

Non approvò il Consiglio di agricoltura il sistema dei Comitati provinciali e il Comitato unico gli parve preferibile « per ottenere unità d'azione, per evitare che abbiano a mancare vedute d'insieme e di interessi generali e per dare una maggiore garanzia di imparzialità nella ricerca del vero. »

Nulla, del rimanente, è pregiudicato e nulla mi sembra si debba pregiudicare a questo riguardo, lasciando libera la Commissione d'inchiesta di creare Comitati locali se, e dove, e come le parrà opportuno.

L'inchiesta sarà scritta, orale, e, occorrendo, saranno fatte visite sui luoghi. Dovrà cercare i metodi più certi, più celeri, più efficaci e più economici.

Il suo carattere non sarà burocratico, e, fin dove è possibile, tralascierà di adoperare quegli istrumenti già troppo stanchi, indifferenti, oppressi dalle statistiche obbligatorie d'ogni giorno.

Farà assegnamento principalmente sulla iniziativa, sulla cooperazione dei privati. Già abbiamo veduto come nel nostro paese non manchino gli uomini che valorosamente si occupano di questi argomenti. Altri molti se ne occuperanno se si ecciti in loro l'amore del pubblico bene, della patria agricoltura, delle classi lavoratrici.

Conviene ricercare gli uomini esperti, i buoni cittadini savi, operosi, conoscitori delle cose e delle classi agrarie. Essi saranno i principali collaboratori dell'inchiesta. Essi si faranno centro di altre cooperazioni; diffonderanno nel paese l'interesse per l'inchiesta, porteranno all'inchiesta il concorso del paese.

Si potrà ricorrere al lavoro individuale come al lavoro di comitati; alle associazioni scientifiche e agli istituti scolastici; alle Camere di commercio e ai comuni; e a quei Comizi agrari molti dei quali sono operosi e benemeriti, e potranno col loro favore e col loro aiuto giovare singolarmente a questa inchiesta che tanto li riguarda, che hanno già da

lungo tempo invocata e che oggi salutano con un compiacimento pieno di speranze e di voti.

Ma ogni speranza e ogni voto saranno vani se la cooperazione larga, attiva, fiduciosa, efficace del paese non parteciperà ad essa. O l'inchiesta sarà fatta colla diretta cooperazione del paese, o l'inchiesta non riuscirà.

Essa si presenta al paese sotto gli auspici di questa ben augurata concordia dei vari partiti politici che ne compongono un solo nella Camera italiana, quando si tratta della prosperità nazionale e degli interessi delle classi lavoratrici.

Nè mentiranno i presagi che oggi formiamo intorno ai risultamenti dell'inchiesta agraria e sulle condizioni delle classi agricole.

La quale sarà motivo di progresso per la nostra agricoltura, di miglioramento fisico, intellettuale, morale ed economico nelle condizioni dei nostri contadini.

Essa ci guiderà a riforme graduali, ma durature, ed a sapienti ed amorevoli rimedi, che potranno essere in parte l'opera delle leggi e delle pubbliche istituzioni, ma dovranno principalmente affidarsi al corso libero ed illuminato del progresso, e al movimento spontaneo delle idee, dei sentimenti e dei costumi.

Essa suggellerà sempre più saldamente la naturale armonia fra i proprietari e i contadini, la mutua e sincera cooperazione fra il capitale e il lavoro.

Essa infine varrà a rendere in tutte le classi dei nostri concittadini sempre più vivo, devoto e profondo il culto di quelle libere istituzioni, che osservate lealmente dal principe, e saviamente adoperate dal popolo, hanno compiuto il risorgimento politico della patria, e sole possono assicurare al nostro paese il risorgimento economico e la pace sociale. (*Bene! Bravissimo!*)

NERVO. Ho domandato la parola per uno schiarimento.

PRESIDENTE. Se vuol dare soltanto uno schiarimento, le accordo facoltà di parlare; altrimenti non potrei, perchè la discussione generale è chiusa.

NERVO. L'onorevole Boselli, relatore della Commissione, accennando all'idea esternata ieri dall'onorevole Caranti intorno alla convenienza che la Commissione d'inchiesta si occupi eziandio anche della questione del credito fondiario nei suoi rapporti coi bisogni della proprietà fondiaria, ammise la opportunità di quell'idea. Fin qui ho trovato la cosa molto naturale. Ma, nel parlare poscia dell'altro concetto, esternato pure dall'onorevole Caranti, di far servire la conversione del patrimonio delle opere pie alla diffusione del credito fondiario, obbligando quegli enti morali a ricevere le cartelle